

ITALIERA

ITALIANO

**Quest'esame ha due opzioni . Deve rispondere solo a una di esse.
Non dimentichi di indicare il codice in ciascuno dei due fogli dell'esame.**

OPZIONE A

Decadenza del cinema? Torniamo ai valori

Da quando ho cominciato a fare cinema, sento parlare di crisi del cinema italiano, che sarebbe iniziato dopo il neorealismo. Ma perché il neorealismo fu il momento più alto?

Prima c'era stata la guerra, tragedie e sofferenze comuni. Che furono una scuola poderosa. Eravamo individui che avevano fame di pane e civiltà, che cercavano valori essenziali. Innanzitutto quello della vita. E quel tempo coincise con la rinascita dalle macerie, con la ricostruzione, con una speranza nuova, col sogno di un mondo più umano, di bella convivenza.

E' durato poco. Già nei primi anni '50 si faceva avanti la crisi determinata dal boom economico e che durò un istante. Come sempre, lo slancio della ricchezza cancella le tensioni morali. E spinge anche il cinema verso la commedia e poi verso una spensieratezza che non vuole saperne di insofferenze e crisi mondiali. Le guerre "lontane" non ci riguardano. Ma ecco la morte di Kennedy, il Sessantotto, la Guerra Fredda tra le grandi Potenze. I grandi cambiamenti possono anche produrre disastri, come il terrorismo nostrano, o come è oggi il terrorismo internazionale.

I film italiani attuali, si dice, sono inadeguati rispetto alla realtà che viviamo. Ma l'inadeguatezza riguarda anche la letteratura, le arti, la politica e l'economia del denaro. Abbiamo forse un disegno economico che rappresenta l'anelito ideale del paese? I dati che ci mostrano sono fasulli. Ma non perché non facciano i conti coi numeri. Non li fanno coi "valori". Non hanno capito - o non vogliono capire - quanto vale una zolla di terra e un bicchiere di buona acqua. Viviamo da ricchi in una condizione di miseria di beni naturali. Ma appena l'edificio comincerà a scricchiolare, saranno c. amari.

Il cinema non è un dopolavoro idilliaco. Quello di ieri, come quello di oggi, vive il sentimento della realtà. Di qui il senso di crisi. Non è vero che non ci siano buoni autori. Un esempio è il film bellissimo di Giorgio Diritti, *Il vento fa il suo giro*. E quest'anno, a Venezia, abbiamo tre giovani eccellenti che faranno onore al nostro cinema, all'arte, al dovere civile. Ma i giornali italiani, rappresentano davvero la realtà italiana? Sono all'altezza della situazione? Non servono piuttosto la pubblicità? Non è anche questo un segno di crisi?

ERMANNOLMI, La Repubblica,

(Testo rielaborato e ridotto)



ITALIERA

ITALIANO

I. Dopo aver letto il testo, risponda alle domande seguenti con parole proprie: (4 punti)

1. Perché il neorealismo fu il momento più alto del cinema italiano?
2. Che effetti ha la ricchezza sui valori?
3. Cos'è l'inadeguatezza di cui parla l'autore?
4. Qual'è la critica che viene rivolta ai giornali italiani?

II. Risponda se le seguenti affermazioni sono vere o false, ricorrendo al testo per giustificare la risposta: (1 punto)

1. Il neorealismo italiano fu capace di riflettere i valori essenziali
2. Secondo l'autore, il buon cinema ha la funzione di far evadere l'individuo dalla realtà

III. Cerchi un sinonimo alle parole o espressioni seguenti: (1 punto)

1. poderoso
2. cancellare
3. anelito
4. rappresentare

IV. Scriva un tema, di 100 parole circa, sulla funzione del cinema. (4 punti)

Criteri di valutazione:

Chiarezza e pertinenza delle idee: 1 punto

Struttura: 1 punto

Grammatica: 1 punto

Ricchezza lessica: 1 punto

OPZIONE B

I ricordi di Ninetto Davoli sul backstage di *Medea* di Paolo Lughi

www.ilpiccolo.gelocal.it – 4 agosto 2015

Lui, Ninetto Davoli, è il più famoso tra quegli interpreti dal fascino ingenuo e spontaneo scoperti da Pier Paolo Pasolini, il grande poeta, scrittore, regista friulano di cui ricorrono i 40 anni dalla morte. Davoli, che è entrato in scena nei capolavori della maturità del genio di Casarsa (*Uccellacci e uccellini*, 1966; *Edipo re*, 1967; *Teorema*, 1968), non partecipò a *Medea* (1969), girato a Grado con protagonista Maria Callas, solo perché durante le riprese svolgeva il servizio militare a Trieste. Ma la vicinanza col set fu lo stesso importante. «Per me fu proprio impossibile lavorare in *Medea* – esordisce Davoli – Stavo facendo il militare e dopo dieci mesi ad Arezzo mi trasferirono a Trieste per due mesi. Ero stufo di quell'esperienza, perché all'epoca fare il militare era una cosa rigida!».

Ma riuscì lo stesso a frequentare il set di *Medea*?

Un paio di volte andai sull'isola dove Pier Paolo girava con la Callas e gli altri, ma non potevo spostarmi troppo. Così fu piuttosto Pasolini, a cui telefonavo piangendo, a venire a trovarmi a Trieste (dove aveva anche un cugino ufficiale) quattro o cinque volte fra le riprese. Questo mi diede un po' di allegria e coraggio negli ultimi giorni di naja.

Ma lei non era già noto come attore?

Beh, la parola attore mi viene difficile! Comunque in caserma e per strada qualcuno mi riconosceva, perché avevo già fatto *Uccellacci e uccellini*, e questo talvolta mi serviva. Ricordo che una sera ero riuscito a fare un giro con una ragazza sulla mia Alfa Romeo GT rossa. Ma un maresciallo di ronda mi riconobbe, tentò di fermarmi, mi aspettò in caserma e mi diede dieci giorni di punizione. Accadde però che un generale avesse bisogno di alcune divise della grande guerra per una parata, e mi fece chiamare per la mia conoscenza del mondo del cinema. Io telefonai subito a Piero Tosi, il costumista di Pasolini e di *Medea*, che per fortuna aveva in magazzino venti divise e le fece spedire. Così i dieci giorni di punizione divennero dieci giorni di licenza premio.

Com'era Pasolini sul set di *Medea*?

Era felice di girare in luoghi che lui amava profondamente, in particolare nella laguna di Grado che il pittore Zigaina gli aveva fatto conoscere. Parlava spesso del Friuli, erano i luoghi della sua adolescenza, dei bagni con gli amici nel Tagliamento, della casa dove aveva vissuto con la madre, dove ci portò altre volte. Ne parlava come se volesse fare un film solo su questi posti, anche se poi non lo fece.



ITALIERA

ITALIANO

I. Dopo aver letto il testo, risponda alle domande seguenti con parole proprie: (4 punti)

1. Perché Davoli non ha partecipato al film *Medea*?
2. Perché l'attore viene punito dal maresciallo?
3. Perché l'attore viene premiato dal generale?
4. Perché Pasolini era legato al Friuli?

II. Risponda se le seguenti affermazioni sono vere o false, ricorrendo al testo per giustificare la risposta: (1 punto)

1. Ninetto Davoli è uno degli attori di *Medea*.
2. Davoli era un noto attore quando lavorò con Pasolini.

III. Cerchi un sinonimo alle parole o espressioni seguenti: (1 punto)

1. rigido
2. allegria
3. stufò
4. luogo

IV. Scriva un tema, di 100 parole circa, su un film che le sia specialmente piaciuto. (4 punti)

Criteri di valutazione:

Chiarezza e pertinenza delle idee: 1 punto

Struttura: 1 punto

Grammatica: 1 punto

Ricchezza lessica: 1 punto



**CRITERIOS DE CORRECCIÓN Y CALIFICACIÓN
ZUZENTZEKO ETA KALIFIKATZEKO IRIZPIDEAK**

ITALIERA / ITALIANO

OPZIONE A

Decadenza del cinema? Torniamo ai valori

**I. Dopo aver letto il testo, risponda alle domande seguenti con parole proprie:
(4 punti)**

1. Perché il neorealismo fu il momento più alto del cinema italiano?
 - Perché era capace di riflettere i valori degli italiani del dopoguerra, innanzitutto quello della vita.
2. Che effetti ha la ricchezza sui valori?
 - Secondo l'autore, la ricchezza annulla "le tensioni morali".
3. Cos'è l'inadeguatezza di cui parla l'autore?
 - L'inadeguatezza non solo del cinema e dell'arte, ma anche della politica e dell'economia, sarebbe l'incapacità di riflettere i valori fondamentali, pensando solo ai "numeri", cioè al denaro.
4. Qual'è la critica che viene rivolta ai giornali italiani?
 - Essi non riflettono la realtà italiana, ma sono asserviti alla pubblicità e, quindi, al denaro.

II. Risponda se le seguenti affermazioni sono vere o false, ricorrendo al testo per giustificare la risposta: (1 punto)

1. Il neorealismo italiano fu capace di riflettere i valori essenziali.
 - Vero
2. Secondo l'autore, il buon cinema ha la funzione di far evadere l'individuo dalla realtà.
 - Falso

III. Cerchi un sinonimo alle parole o espressioni seguenti: (1 punto)

- | | |
|------------------|-----------|
| 1. Poderoso | potente |
| 2. Cancellare | eliminare |
| 3. Anelito | desiderio |
| 4. Rappresentare | esprimere |

IV. Scriva un breve tema, di 100 parole circa, su una persona che lei definirebbe felice. (4 punti)

Criteri di valutazione:

- Chiarezza e pertinenza delle idee: 1 punto
- Struttura: 1 punto
- Grammatica: 1 punto
- Ricchezza lessica: 1 punto



**CRITERIOS DE CORRECCIÓN Y CALIFICACIÓN
ZUZENTZEKO ETA KALIFIKATZEKO IRIZPIDEAK**

OPZIONE B

I ricordi di Ninetto Davoli sul backstage di Medea di Paolo Lughi

1. **I. Dopo aver letto il testo, risponda alle domande seguenti con parole proprie: (4 punti)**
 2. Perché Davoli non ha partecipato al film *Medea*?
 - Perché mentre si girava il film faceva il servizio militare
 3. Perché l'attore viene punito dal maresciallo?
 - Perché Davoli, in libera uscita, era uscito a fare un giro in macchina con una ragazza, sicuramente senza la divisa.
 4. Perché l'attore viene premiato dal generale?
 - Perché Davoli, grazie alle sue amicizie, riesce a procurargli alcune divise della I Guerra mondiale che gli servivano per una parata militare.
 5. Perché Pasolini era legato al Friuli?
 - Per ragioni affettive, perché vi era vissuto con la madre e vi aveva trascorso la sua adolescenza

II. Risponda se le seguenti affermazioni sono vere o false, ricorrendo al testo per giustificare la risposta: (1 punto)

1. Ninetto Davoli è uno degli attori di *Medea*.
 - Falso
2. Davoli era un noto attore quando lavorò con Pasolini.
 - Falso

III. Cerchi un sinonimo alle parole o espressioni seguenti: (1 punto)

1. Rigido duro
2. Allegria gioia
3. Stufò stanco
4. Luògo posto

IV. Scriva un breve tema, di 100 parole circa, su una persona che lei definirebbe felice. (4 punti)

Criteri di valutazione:

- Chiarezza e pertinenza delle idee: 1 punto
- Struttura: 1 punto
- Grammatica: 1 punto
- Ricchezza lessica: 1 punto